



PROGETTO ESECUTIVO

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ  
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO  
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA

MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT) - TENUTA AMBELIA  
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CABINA ELETTRICA

**Progettisti:**

dott. ing. Alfio Carciotto

geom. Giuseppe Messina

**Coord. della sicurezza in fase di progettazione:**

dott. ing. Giuseppe Sciarrotta

Il Responsabile Unico del Procedimento

dott. geol. Vito Zingale

Il Dirigente Capo Servizio  
dott. ing. Natale Zuccarello



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ  
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO  
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA

Si esprime parere favorevole di approvazione in linea tecnica, ai sensi  
dell'art. 5, comma 3, della L.R. 12 luglio 2011 n. 12, e successive ss. mm.ii.,  
del progetto esecutivo.

Il Responsabile Unico del Procedimento

**Elaborato:**

**TAV. 12 - RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**Scala:**

| Rev. n. | Data | Motivo dell'emissione |  |
|---------|------|-----------------------|--|
|         |      |                       |  |
|         |      |                       |  |
|         |      |                       |  |



## **RELAZIONE TECNICA**

Nell’ambito degli interventi di riqualificazione paesaggistica e valorizzazione della “Tenuta Ambelia”, sita nel territorio comunale di Militello Val di Catania (CT), nell’ambito di iniziative volte al rilancio della stessa unitamente all’Istituto Incremento Ippico, si sta provvedendo a migliorare la funzionalità delle strutture esistenti, per renderle idonee alle attività e manifestazioni legate alla attuale destinazione d’uso, attraverso la salvaguardia sia delle aree che dei manufatti esistenti dislocate all’interno della Tenuta stessa.

Durante l’esecuzione dei lavori di cui all’oggetto, al fine di valorizzare la “Tenuta Ambelia” in vista delle manifestazioni nazionali denominate “Coppa degli Assi Challenge” e delle “Fiere mediterranee del cavallo”, gli Assessorati e i Dipartimenti Regionali appositamente convocati presso la Presidenza della Regione sono stati impegnati a dare il loro supporto logistico-direzionale finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo, volto ad implementare la realizzazione di tutta una serie di opere all’interno della Tenuta da servire per le future manifestazioni sportive.

Nell’ambito degli interventi volti alla valorizzazione della Tenuta di Ambelia, alcuni in avanzata fase di realizzazione, in questi ultimi anni 2018-2019-2020 si è data forma ad un impianto destinato a diventare un “centro ippico” di livello nazionale (composto da due campi per attività sportive equestri, due campi prova, scuderie fisse e mobili, nonché strutture pertinenziali destinati all’accoglienza ed alla ricettività).

In relazione a ciò, oltre alla costruenda strada, sono state e sono in corso di realizzazione diverse altre opere a cura del Genio Civile di Catania; e precisamente, un parcheggio auto di 1200 posti ed altre opere, quali la realizzazione di una struttura aggregativa e di ristoro e la ristrutturazione di "Casa Ambelia" edificio di rilievo storico risalente al diciottesimo secolo, per opera della Soprintendenza di Catania.

Le predette opere sono connesse a tutto il sistema sportivo equestre e ricreativo della Tenuta e trovano accesso e viabilità dalle costruende stradelle, le quali sono state migliorate ed adeguate in funzione alla natura dei luoghi e alla destinazione d’uso delle strutture esistenti o da realizzare in cui questi intercettano le strade. Al fine di rendere il contesto fruibile sia sotto l’aspetto funzionale ed estetico si è pure reso necessario, nei punti di in cui le opere esistenti prospettano sulla costruenda strada, (scuderie romane) completare e rifinire gli spazi di relazione interconnessi tra le scuderie, la strada ed i campi per salto ad ostacoli in modo da rendere fruibile e decoroso lo spazio interessato con l’inserimento di elementi di arredo e decoro urbano.

Nell’ambito di dette realizzazioni si rende necessario mettere in opera una idonea cabina elettrica, previa demolizione di quella esistente posta a nord della Casina del Principe, la cui ubicazione non dovrà essere impattante, dal punto di vista paesaggistico nel contesto generale della Tenuta di Ambelia.

### **1. CENNI STORICI DELLA TENUTA**

Il territorio ove ricade l’odierna Tenuta Ambelia faceva parte di un più vasto feudo posseduto dai signori di Militello in Val di Catania, i Branciforte, famiglia originaria del nord Italia (Piacenza) di cui si hanno notizie fin dall’epoca di Carlo Magno.

Durante la dominazione sveva alcuni componenti del casato (Guglielmo e Stefano) si trasferiscono in Sicilia dove si insediano fra le terre del sud-est dell’isola (Catania, Butera, Licata, Pietraperzia, Mazzarino).

Nel XVI secolo un discendente di questo casato, Fabrizio Principe di Butera, si ritrova proprietario delle

terre di Militello in quanto sposo di Dorotea Barrese che gli farà acquisire il titolo di marchese di Militello e Principe di Pietraperzia. Il figlio di essi, Francesco, sarà il protagonista cui resta legata la storia iniziale della Tenuta Ambelia.

Si possono individuare dei momenti storici ben precisi e significativi che possono fornire un resoconto delle vicissitudini storico-costruttive del complesso, a partire dai suoi originari e più noti proprietari.

Nel XVII secolo Francesco Branciforte e Giovanna d'Austria (nipote diretta dell'imperatore Carlo V) sono i proprietari di un ampio feudo agricolo che per la particolarità della coltivazione principale (vigneto) prende da essa il nome. Ambelia, infatti, deriva dal greco ampelos che indica un territorio dedicato alla coltivazione della vite.

Nel 1673 il podere perviene in proprietà dei Padri Benedettini che avevano fondato un monastero a Militello. Questi intensificheranno lo sfruttamento agricolo dei terreni e ad essi sono da attribuire anche taluni ampliamenti di fabbriche di servizio. È probabile che a quest'epoca risale l'inserimento della Cappella all'interno del baglio.

A partire dall'inizio del XVIII secolo i Padri Cassinesi di Militello risultano i proprietari del fondo e si ha notizia che saranno questi a impiantare un vasto uliveto. Anche per le strutture del casale si registrano modifiche con l'inserimento del secondo livello, in una parte del complesso, ad uso residenziale.

A seguito dell'Unità d'Italia e in conseguenza delle leggi di esproprio che avevano interessato tutti i beni ecclesiastici, nel 1867 l'intera Tenuta passa al Demanio dello Stato. In quel momento la consistenza del patrimonio colturale poteva vantare un grande vigneto, un altrettanto vasto uliveto, una parte destinata ad agrumeto.

Nel 1882 il “nuovo Stato Italiano” per esigenze militari, così come era avvenuto in altre parti del Paese con l'istituzione dei centri di addestramento degli equini, nel territorio di Militello crea il centro per l'allevamento del Purosangue Orientale, oltre a diverse altre razze. Da questo momento inizia la fase di cambiamento della tenuta: da azienda ad esclusivo carattere agricolo si trasforma in struttura per l'allevamento dei cavalli. Ciò comporterà inevitabili modifiche sia per le colture dei terreni (viene introdotta la coltivazione di foraggio), sia per quel che riguarda le strutture architettoniche (la costruzione di nuovi capanni e piste per il ricovero e per l'attività di addestramento degli animali che, quindi, cominciano a costituire una presenza notevole).

Dal 1935 al 1959, per conto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è attivo il cosiddetto “Deposito Cavalli Stalloni” gestito dalla sede di Catania. Anche in tale arco di tempo vengono apportate modifiche all'intero fondo (per ospitare un sempre maggior numero di animali e per le esigenze di allevamento e addestramento) e alle strutture architettoniche (per l'alloggiamento del personale di custodia). In quest'ultimo caso si renderanno più funzionali i locali del piano superiore del vecchio baglio.

Nel 1959 viene istituito un nuovo Ente per la salvaguardia di questa attività che farà capo all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste, l'Istituto per l'Incremento Ippico di Catania. Dai documenti stipulati in occasione di tale passaggio è possibile rilevare come l'originaria vocazione agricola della tenuta (uliveto, alberi da frutto) si sia notevolmente ridimensionata, mentre risulta del tutto assente la coltivazione della vite, tutto a vantaggio del seminativo per la produzione del foraggio per l'alimentazione degli animali ospitati e di ampie aree lasciate incolte per le attività legate all'allenamento e al libero pascolo. A tutt'oggi l'intera tenuta con le varie strutture architettoniche che negli anni si sono costruite, compreso l'originario baglio, sono di pertinenza del suddetto istituto.

Dal 2018 in poi la Tenuta, che oggi ha un'estensione di circa 45 ettari, sta assumendo una duplice

destinazione di utilizzo: una finalizzata agli scopi dell'Istituto di Incremento Ippico per la Sicilia che tiene il registro anagrafico delle razze di cavalli e asini presenti in territorio siciliano e l'altra alle funzioni di attività di Sport Equestri di rilevanza nazionale ed internazionale con le conseguenziali nuove esigenze logistiche e in particolare di alimentazione elettrica ed idrica.

## **2. DESCRIZIONE DEL BAGLIO (Casina del Principe)**

L'antico Baglio all'interno della Tenuta di Ambelia, in territorio di Militello in Val di Catania e confinante con il comune di Scordia, dipende dall'Istituto Regionale Incremento Ippico per la Sicilia. Il complesso è denominato “Case Ambelia” ed è organizzato secondo la tipica struttura di masseria agricola: una serie di costruzioni attorno ad un cortile centrale, ad occupare un'area quadrangolare complessiva di m 45 per lato (nel tempo varie costruzioni di servizio sono state aggiunte alla massa principale, presso gli angoli nord-occidentale e sud-orientale). Esso risulta totalmente chiuso all'esterno con ingresso dal lato occidentale attraverso un ampio portale sormontato da arco, entrambi marcati da conci bugnati ben evidenti sulla lunga e liscia cortina muraria.

Si tratta di un semplice corpo di fabbrica rettangolare (misure interne m 18,00 x 6,00 circa) con unico ingresso sulla parete meridionale, in comunicazione con il cortile. Sullo stesso lato è presente pure una finestra, mentre un'altra finestra si apre sul lato minore occidentale.

All'interno l'ambiente presenta pareti intonacate in cattive condizioni di conservazione, sia per i problemi di umidità da risalita, sia per le continue perdite della copertura che hanno determinato infiltrazioni di acqua piovana, ampie macchie delle superfici, erosione delle superfici. Il pavimento del locale è in moderno battuto cementizio.

Questo locale è coperto da un'unica falda, a spiovente verso il cortile, e non presenta alcun sistema di raccolta delle acque piovane (grondaie e pluviali). La struttura del tetto è costituita da un sistema di travi di legno, poste secondo la stessa inclinazione della falda, e soprastanti tavole accostate; direttamente su di esse si posa il manto di tegole costituite da due strati di tradizionali coppi in terracotta. Le cattive condizioni di alcune travi hanno dato origine a un recente intervento di salvaguardia a cura della Soprintendenza di Catania che ha visto la costruzione di taluni pilastri in conci di tufo lungo la parete meridionale sui quali è poggiata una lunga trave in ferro che sorregge tutte le testate delle travi lignee. Allo stato attuale, il Baglio è oggetto di intervento da parte della Soprintendenza per la trasformazione dello stesso a struttura alberghiera.

## **3. DESCRIZIONE DEI LAVORI GIÀ EFFETTUATI O IN CORSO D'OPERA**

Ambelia non è più quella che era qualche anno fa, colpita da un incendio che ne ha bruciato quasi tutti gli ulivi secolari e dall'evento alluvionale verificatosi nel Novembre 2018 che ha distrutto la parte inferiore della proprietà.

Oggi Ambelia è irriconoscibile, quel luogo simbolo del degrado, quell'area ferita dagli eventi calamitosi, risorge per volontà del Governo Regionale che ha programmato una serie di interventi volti al rilancio ed alla valorizzazione di un bene pubblico.

Gli interventi hanno riguardato prioritariamente la messa in sicurezza della Tenuta dai rischi da alluvioni, il miglioramento delle infrastrutture interne (stradelle, impianti di distribuzione elettrica-idrica e videosorveglianza), la valorizzazione e la salvaguardia dei manufatti esistenti.

### **3.1. OPERE DI REGIMENTAZIONE IDRAULICA**

Nell’ambito delle opere di difesa idraulica previste e realizzate, un ruolo importante è affidato al canale denominato “Fosso Ingegno”, che rappresenta l’opera principale per il convogliamento e l’allontanamento delle acque meteoriche dall’area della Tenuta verso il sottostante torrente Loddiero. Oggetto di un profondo intervento di risagomatura che, mantenendo il suo percorso di deflusso naturale, ha consentito di realizzare una sezione idraulica di idonea capacità per far fronte anche a eventi di pioggia straordinari.

Sono stati realizzati una serie di canali secondari, costituenti il reticolo della rete scolante, che raccolgono le acque meteoriche di ruscellamento dell’intera superficie della Tenuta per condurle sino al fosso Ingegno.

### **3.2. RETICOLO STRADE DI SERVIZIO**

Le stradelle interne sono state ripristinate mediante il consolidamento delle strutture danneggiate, con l’utilizzazione di materiali drenanti, la realizzazione dei canali di scolo laterali, la posa in opera delle reti impiantistiche interrate, la delimitazione dei percorsi con staccionate di castagno, il tutto nel rispetto dell’ambiente e del paesaggio.

### **3.3. EDIFICI ESISTENTI**

**Casa San Fratello:** Il fabbricato, già adibito ad alloggio del custode e reso inagibile dal crollo di parte della copertura, è stato interessato da lavori di messa in sicurezza e riforma architettonica finalizzati al recupero del manufatto mediante la eliminazione delle superfetazioni, la ricostruzione del tetto e la sistemazione dei prospetti.

**Scuderie inferiori (scuderie romane):** Il fabbricato è stato oggetto di interventi finalizzati al recupero dell’ala a sud mediante la ricostruzione della copertura in parte crollata, la realizzazione di spazi per attività espositive, la creazione di servizi igienici, la manutenzione dei box interni per il ricovero dei cavalli, la ritinteggiatura dei prospetti.

In atto è in fase di progettazione il ripristino della sezione nord delle stesse.

## **4. DESCRIZIONE DEI LAVORI PER LA SOSTITUZIONE DELLA CABINA ELETTRICA**

I lavori previsti per la realizzazione e posa in opera della Cabina elettrica possono suddividersi in: opere di demolizione e sgombero; interventi di ricostruzione e/o di posa in opera e impianto elettrico.

Le opere oggetto del progetto saranno sommariamente quindi:

- 1) demolizione della cabina esistente e smaltimento degli sfabbricidi;
- 2) fornitura e posa in opera di cabina di trasformazione MT/BT onnicomprensivo di tutte le lavorazioni necessarie alla stessa (prefabbricati di alloggio, dello scomparto ENEL di entra-esce e derivazione, scomparto misure, opportuni interruttori in SF6 di media tensione, trasformatori, etc.);
- 3) Quadro generale di bassa tensione per la alimentazione dei sottoquadri da porre nella Casa del Principe, nelle scuderie Romane, ed in futuro per i fabbricati da recuperare;
- 4) Fornitura e posa in opera entro opportuni cavidotti di cavi elettrici per la alimentazione dei sottoquadri sopra dichiarati;

- La nuova cabina, sarà posizionata al posto di quella esistente, non avrà impatto sul paesaggio poiché si prevede di inserire attorno al perimetro della stessa un filare di arbusti che ne nasconderà la vista.



### Possibile disposizione della siepe arbustiva



## 5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL’ESISTENTE



Vista da est della Casina del Principe con a nord l'attuale cabina elettrica





cabina elettrica da demolire



cabina elettrica da demolire